

a fare a tempera la tauola dell'altar maggiore della detta pieue: doue in cinque quadri di figure grandi quanto il viuo fino al ginocchio, fece la nostra Donna col figliuolo in braccio; & san Giouanni Battista, e san Mattheo dall'uno de' lati, e dall'altro il Vangelista, e san Donato, con molte figure piccole nella predella, e di sopra nel fornimento della tauola: tutte veramente belle, & condotte con bonissima maniera. Questa tauola, hauendo io rifatto tutto di nuouo a mie spese, e di mia mano, l'altar maggior di detta pieue, è stata posta sopra lo altar di san Christofano a piè della chiesa. Ne uoglio, che mi paia fatica di dire in questo luogo, con questa occasione, e non fuor di proposito, che mosso io da pietà christiana, & dall'affezione, che io porto a questa veñ. Chiesa collegiata, & antica, e per hauere io in quella apparato nella mia prima fanciullezza i primi documenti, e perche in essa sono le reliquie de' miei passati, che mosso dico da queste cagioni, et dal parermi, che ella fusse quasi derelitta, l'ho di maniera restaurata, che si puo dire ch'ella sia da morte tornata a vita; perche oltre all'hauerla illuminata, essenda oscurissima, con hauere accresciute le finestre, che prima vi erano, e fattone dell'altre; ho leuato anco il coro, che essendo dinanzi occupaua gran parte della chiesa, e cõ molta sodisfazione di q' signori Canonici, postolo dietro l'altar maggiore. Il quale altare nuouo, essendo isolato, nella tauola dinanzi ha vn Christo, che chiama Pietro, & Andrea dalle reti, e dalla parte del coro, è in un'altra tauola san Giorgio, che occide il serpente. Dagli lati sono quattro quadri, & in ciascuno d'essi due Santi grandi quanto il naturale. Sopra poi, e da basso nelle predelle, è una infinità d'altre figure, che per breuità non si raccontano. L'ornamento di questo altare è alto braccia tredici, e la predella alta braccia due. E perche dentro è voto e vi si va con una scala, per vno vschetto di ferro molto bene accommodato, ui si serbano molte uenerande reliquie, che di fuori si possono vedere per due grate, che sono dalla parte dinanzi; e fra l'altre vi è la testa di san Donato Vescouo, e protettor di quella città; & in vna cassa di mischio di braccia tre, la quale ho fatta fare di nuouo, sono l'ossa di quattro santi. E la predella dell'altar, che a proporzione lo ciñge tutto intorno intorno, ha dinanzi il tabernacolo, o vero ciborio del sagramento di legname intagliato, e tutto dorato, alto braccia tre, in circa, ilquale tabernacolo è tutto tondo, e si vede cõsi dalla parte del coro, come dinanzi. E perche non ho perdonato ne a fatica, ne a spesa nessuna, parendomi esser tenuto a cõsi fare in honor di Dio, questa opera, per mio giudizio, ha tutti quegli ornamenti d'oro d'Intagli, di pitture, di marmi, di treuertini, di mischi, & di porfidi, e d'altre pietre, che per me si sono in quel luogo potuti maggiori. Ma tornando horamai a Pietro Laurati; finita la tauola, di cui si è di sopra ragionato, laurò in san Piero di Roma molte cose, che poi sono state rouinate, per fare la fabrica nuoua di san Piero. Fece ancora alcune opere in Cortona; & in Arezzo, oltre quelle, che si son dette; alcun'altre nella chiesa di Santa Fiora, e Lucilla, monasterio de' monaci neri, & in particolare in vna capella vn san Tommaso, che pone a Christo nella piaga del petto la mano.

Fu discepolo di Pietro Bartolomeo Bologhini Sanese, ilquale in Siena, & in altri luoghi d'Italia laurò molte tauole. Et in Fiorenza è di sua mano quella, che è in sull'altare della capella di san Saluestro in S. Croce. Furono le pitture